

# Economia & lavoro

**BORSA**

Ancora in rialzo  
Mib a 1306 (+0,54%)

**LIRA**

In lieve crescita  
Marco a quota 984

**DOLLARO**

Stabile sui mercati  
In Italia 1690 lire

**Code interminabili agli sportelli per versare la seconda rata dell'imposta comunale sulla casa E le Poste fanno gli straordinari**

**Uffici aperti oltre gli orari per rispondere all'emergenza Il Carroccio: «Il buco? È ribellione» L'acconto Iva slitta dal 20 al 27**

## Ici, quando il dovere è un inferno

Agli sportelli resse e disagi. E la Lega spara a zero su Gallo

Resse infernali e disagi intollerabili agli sportelli per versare la seconda rata dell'acconto Ici, ieri, ultimo giorno utile per pagare senza ulteriori balzelli. Le Poste hanno affrontato l'emergenza tenendo aperti gli uffici il più possibile. Polemica tra Gallo e la Lega «Se cala il gettito, la colpa è dello Stato, non del Carroccio». Spostata ieri al 27 dicembre la scadenza per il versamento dell'Iva

fino al 40 per cento. Il ministro delle Finanze Franco Gallo che l'altro ieri aveva previsto un minor gettito dai 600 ai 1.000 miliardi a causa della evasione fiscale incoraggiata dalla Lega ieri è stato bersaglio di una violenta polemica. Non è evasione ma sacrosanta ribellione ha replicato il Carroccio a caccia di ulteriori vantaggi elettorali. A Gallo, secondo cui «sarà importante la collaborazione dei Comuni per scoprire l'evasione», il capogruppo lombardo della commissione Finanze Roberto Asquini replica che «il presunto calo di gettito non è coincidente e che comunque la colpa non è della Lega». «Ammetto che il calo ci sia stato e molti dubbi restano», occorre ricercare la causa «nel fatto che i cittadini sono stanchi di pagare tasse impossibili per tre motivi: vogliono far scen-

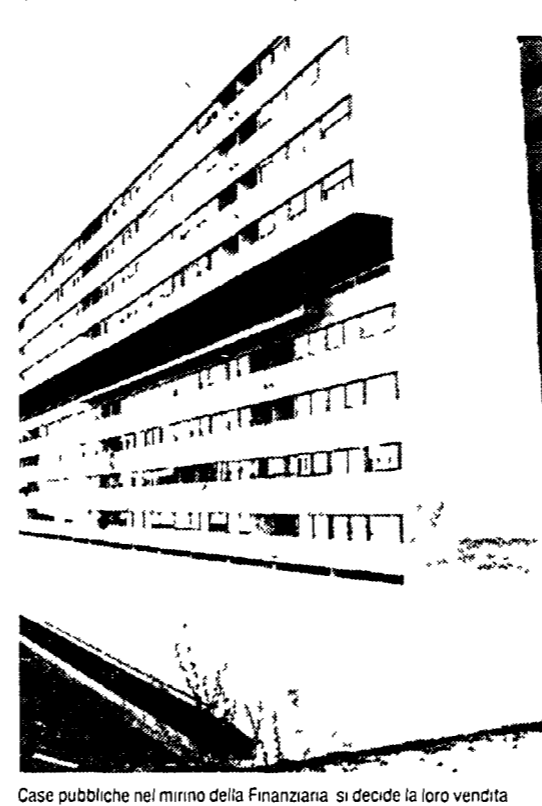
ire la loro voce in mancanza della possibilità di dare un chiaro voto politico. Sono stanchi alla rivolta fiscale dall'istituzione di sempre nuove e più complesse tasse. Terzo sono frustrati dal ministro Gallo e dal suo ministero latitante che dice tutto e il contrario di tutto fornendo una interpretazione diversa al medesimo fatto e non è per nulla attendibile sui dati divulgati. Asquini poi «cade nella polemica uccida da quattro soldi tentando di fare dell'ironia regalare per Natale, al ministro «una bella calcialetta» ed uno dei nostri ragioniere per incominciare a dare coerenza ai dati», sapendo che non serve e quindi è inutile il omaggio natalizio («è sempre Asquini») perché anche al contabile leghista il grande apparato ministeriale riesce a mettere i bastoni tra le ruote.

Lo ha deciso ieri la commissione Finanze del Senato che ha approvato l'apposito decreto che tra l'altro consente di anticipare al 27 dicembre il 80 per cento di quanto rilevato nell'anno precedente. Oppure in caso di calo del giro d'affari quanto realizzato fino al momento del pagamento il decreto tuttavia deve ottenere il placet anche della Camera.

**GIOVANNI LACCABÒ**

**MILANO** Grande ressa ieri per l'intero arco della giornata per pagare l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. Un ingorgo che ha coinvolto in tutta Italia migliaia e migliaia di contribuenti che ancora una volta sono stati sottoposti a servizi avvilenti per onorare l'appuntamento con il fisco. Come al solito le Poste sono state teatro di vivaci quanto giuste ma vane proteste. Incalcolabili i danni per la perdita di tempo

e i disagi soprattutto per gli anziani. Il direttore generale delle Poste Enrico Veschi, ha disposto «l'apertura degli uffici fino ad esaurimento delle file anche esterne». Veschi ha detto che l'affluenza «è stata comunque enorme». Da oggi chi non ha pagato dovrà «sobbarcarsi un esborso del 3 per cento in più un balzello dovuto al ritardo che tra due giorni - e stavolta la penalità riguarderà gli evasori - subirà una impennata



Case pubbliche nel mirino della Finanziaria. Si decide la loro vendita

**Tariffe Enel La Cgil «È una vera stangata»**

ROMA. La Cgil attacca l'Enel per le dichiarazioni dell'Enel sugli aumenti tariffari nascondono l'effettiva entità della manovra. L'Enel quantifica infatti la manovra in 1432 miliardi l'anno e in un aumento delle tariffe del 2,5 per cento. Ma la Cgil in una nota - scrive la migliore esborso degli utenti per il 1994 si avvicinerà ai 3500 miliardi; l'aumento medio (al netto delle imposte) del prezzo finale dell'energia sarà tra il 9 e il 10 sui consumi domestici. La manovra avverrà dal 25 al 31 dicembre. Enel non ha reso noto alla Commissione Centrale prezzi l'impatto degli aumenti sui costi industriali, su imprese artigiane e commerciali del Mezzogiorno oltre agli effetti di questa manovra gravata l'eliminazione delle agevolazioni dell'interesse straordinario per 3,80 miliardi.

	Variazione Redd. reale	Mid U\$ alrs
UNIONE EUROPEA	+1,4%	80,7
USA	+0,2%	18,8
GIAPPONE	+0,9%	25,9
CANANDA	+0,2%	2,5
EX-URSS	+0,1%	0,8
EUROPA EST	+0,1%	1,4
MESSICO	0%	0,3
BRASILE	+0,3%	3,4
RESTO AMERICA LATINA	+0,6%	4,4
SUDAFRICA	+0,6%	-0,4
NIGERIA	-0,4%	-1,0
MAGHREB	-0,5%	-0,6
PAESI DEL GOLFO	+0,5%	3,1
AUSTRALIA/NUOVA ZELANDA	-0,1%	1,1
CINA	+2,5%	37,0
INDIA	+0,5%	4,6
INDONESIA	-0,7%	-1,9
ASIA (PAESI A BASSO REDDITO)	-0,6%	1,8
ASIA (PAESI AD ALTO REDDITO)	+2,6%	20,6

E fatta dopo sette anni il negoziato commerciale si è concluso. Dopo un lungo braccio di ferro tra proteste e rinvii dell'ultima ora, i 117 paesi aderenti al Gatt hanno deciso che è meglio un accordo limitato di una rottura. E stata la paura di non uscire dalla recessione a mettere in sordina gli svantaggi. Sospensione sull'opposizione portoghese, dimostrazioni in India petardi degli agricoltori a Bruxelles.

**ANTONIO POLLIO SALIMBENI**

Alla fine Peter Sutherland direttore generale del Gatt ha battuto due volte con il martello di legno sul tavolo il segnale che sette anni di difficili trattative di ritorsioni commerciali di scherzi diplomatici di copioni bruciati per le strade di Parigi sono venuti a qualcuno. Si sprecano le lodi ma la giornata è davvero storica nel senso che con l'abbandono generale delle tariffe doganali in lungo e in largo per il mondo di un buon 40% le economie dei paesi industrializzati e le economie dei paesi in via di sviluppo potranno contare su un sistema di scambi più stabile con alcune eccezioni giuridiche in più un sistema più aperto. È la condizione per riprendere la crescita su larga scala precondizioni necessarie ma non sufficienti. L'era delle ritorsioni dovrebbe essere finita. Con ciò dovrebbe essere finita l'era delle vendite sottocosto della vendita commerciale attraverso le produzioni fotografiche senza pagamento dei diritti. Il condizionale è d'obbligo perché per fare solo un esempio gli Stati Uniti hanno ancora annunciato di voler cancellare dalle loro leggi le norme sulle ritorsioni unilaterali. Per la fine delle relazioni economiche internazionali si dice. Ed è vero anche se tutti aggiungono subito dopo che non è così. Sono stati compiuti. È un nome dello stato di necessità ci sono molti paesi in via di sviluppo che per il Gatt si sono messi in un clima di difesa e di orgoglio. Un clima di orgoglio che si è visto in un paese in via di sviluppo come il Brunei. Sull'isola di Borneo, un piccolo stato del sud della Malesia, il re ha ricevuto il presidente del Gatt. Un clima di orgoglio che si è visto in un paese in via di sviluppo come il Brunei. Sull'isola di Borneo, un piccolo stato del sud della Malesia, il re ha ricevuto il presidente del Gatt. Un clima di orgoglio che si è visto in un paese in via di sviluppo come il Brunei. Sull'isola di Borneo, un piccolo stato del sud della Malesia, il re ha ricevuto il presidente del Gatt.

Niente «multa-malattia» per gli impiegati con patologie croniche

## Manovra, si stringono i tempi Gli indigenti esentati dai ticket

**ROBERTO GIOVANNINI**

**ROMA** Un'altra giornata piuttosto positiva a Montecitorio per la manovra economica 94. Nessun problema di mancanza del numero legale. Svariate in apparenza anche le tensioni tra i deputati della maggioranza ufficiale. E così, ieri sono stati approvati tre articoli del disegno di legge collegati alla Finanziaria: il 7 (sanità) il 3 (pubblico impiego) il 9 (prezzi e tariffe). Ed è quasi complicato l'esame degli articoli 5 (università) e 8 (patrimonio pubblico). A questo punto il presidente della Camera Napolitano confida nel rispetto della tabella di marcia che interverrà il corso (tragedia) all'esercizio provvisorio il 10 gennaio. È difficile per tanti motivi - dichiara - in questo momento mi sento di esprimere una previsione favorevole. Se la Camera finirà entro domenica (ma è ancora la mina vagante della previsione) anche il Senato è pronto per il voto definitivo in

quanto evitabile intoppo procedurale benché in commissione Ambientale della Camera sia in avanzato stato di esame una proposta di legge il ministro dei Lavori Pubblici Merloni aveva insistito per inserire (come delega al governo) la questione dei «collegati». Proteste generali e infine la parte è stata stralciata e restituita al normale iter legislativo. Ma alla fine Merloni ha chiesto l'accantonamento del voto finale sull'articolo 8 in un paio di occasioni è andato «sotto» come nel caso di un emendamento della Rete che evita agli inquilini con più di sessanta anni e ai portatori di handicap e alle loro famiglie la maggioranza dell'affitto dell'alloggio pubblico. È la cosa meno accettabile di poter per altre categorie (alloggi dei militari e immobili con veicoli ambientali). Se ne discuterà oggi. Dichiarati inammissibili - dopo lunghe polemiche - alcuni emendamenti che imponevano tetti agli aumenti dei canoni di affitto con patti di corruzione.

**Prezzi e tariffe pubbliche** A larga maggioranza approvato anche l'articolo 9. Un nuovo infortunio per il ministro Merloni a proposito di autostrade per evitare una raffica di emendamenti dei Verdi ha dovuto accettare, la strada di un comma che prorogava per altri 12 anni la concessione alla società Autostrade (anche per il futuro raddoppio della Firenze-Bologna). **Ungheria** Ieri il Pds aveva fatto passare a sorpresa un emendamento che modifica il criterio per la determinazione delle tasse universitarie

Deciso dall'Iri il «riparto» delle azioni. Aumenta la quota destinata agli investitori italiani

## Escluso un risparmiatore su tre nella privatizzazione del Credito italiano

**ROMA** Le azioni del Credito italiano sono destinate all'Opv (il fondo pubblico di vendita) in Italia ammontano a 175 milioni quantitativo nettamente superiore ai 336 milioni indicati nel prospetto informativo. La decisione è stata presa dall'Iri che ha precisato il riparto degli 800 milioni di azioni ordinarie in mesi successivi. Sono invece 312.156.500 le ordinarie di sinistra al collocamento privato internazionale e 52.543.500 i titoli ai fini dell'assegnazione gratuita.

**ROMA** «La situazione europea in particolare in Germania e Francia potrebbe dare un minimo di abbassamento di prezzi. Il governo potrebbe decidere autonomamente qualche prossima settimana un'altra riduzione del tasso di sconto». Il presidente dell'Abi Laner di Bianchi è ottimista sotto l'albero di Natale potrebbe arrivare il regalo di un calo del costo del denaro.

**L'Abi: entro Natale forse il denaro costerà ancora meno**

**GILDO CAMPESATO**

Intanto nello scontro tra conservatori e sinistra per il governo del paese i banchieri annunciano che resteranno in Italia. Il governo non di mazzette ma di nomiazioni sono nominalisti. Contro la stabilità dice Bianchi «i banchieri - spiega ancora - non devono essere le funzioni del consenso nei quadri del dissenso». Secondo il presidente dell'Abi l'incertezza politica potrebbe determinare alla fine momenti di «crisi» sino a novembre. In attesa di un contratto dell'Abi. Ma non è il caso di preoccuparsi troppo dell'importo - spiega - è che il governo che uscirà dal prossimo Parlamento assicuri la stabilità e politiche economiche di tipo moderato. Per merito di sinistra invece

la ristrutturazione del sistema prospettiva. Vi è l'assenza fra l'Abi e l'Associazione risparmio (anche del presidente del Credito Anzi in futuro presidente) non sempre più in linea la questione del rapporto col personale di oggi delegati e due associazioni specializzate (Associati) (per le banche ordinarie) e l'Abi (per le casse di risparmio). Non a caso il nuovo statuto dell'Abi, ora in via di approvazione, dell'Assofin e dell'Assobanca, prevede che il presidente dell'associazione bancaria sarà anche alla testa dell'organizzazione sindacale.

Il costo del lavoro è il più importante costo operativo - spiega Bianchi - è il rispetto contrattuale e sindacale non può peraltro essere scisso dalla ristrutturazione del sistema prospettiva. Vi è l'assenza fra l'Abi e l'Associazione risparmio (anche del presidente del Credito Anzi in futuro presidente) non sempre più in linea la questione del rapporto col personale di oggi delegati e due associazioni specializzate (Associati) (per le banche ordinarie) e l'Abi (per le casse di risparmio). Non a caso il nuovo statuto dell'Abi, ora in via di approvazione, dell'Assofin e dell'Assobanca, prevede che il presidente dell'associazione bancaria sarà anche alla testa dell'organizzazione sindacale.



Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi

**1993 da record per la Borsa**

## Più 47,18% in un anno E i volumi sono triplicati

**MILANO** Nessuno avrebbe scommesso che il 1993 per il mercato azionario ha chiuso il mese di luglio con un rialzo del 47,18% in base all'indice Mib. L'indice è salito da 1.194,25 al 17.788,44. I dati del 1992 erano stati boom soltanto per il progresso del settore. In un mercato azionario che nelle 255 sedute del periodo scorso era partito con un rialzo del 2,5% e si è chiuso con un rialzo del 47,18%. Il volume complessivo di scambi è stato di circa 100 miliardi di lire. L'anno precedente la capitalizzazione globale era di 170 miliardi di lire. Il 92 è stata la migliore performance del mercato azionario. L'indice è salito da 1.194,25 al 17.788,44. I dati del 1992 erano stati boom soltanto per il progresso del settore. In un mercato azionario che nelle 255 sedute del periodo scorso era partito con un rialzo del 2,5% e si è chiuso con un rialzo del 47,18%. Il volume complessivo di scambi è stato di circa 100 miliardi di lire. L'anno precedente la capitalizzazione globale era di 170 miliardi di lire.